

lasciarono il paese lungo tempo privo di sì preziosa istituzione. Le condizioni finanziarie dell'Accademia non permettendo la periodicità di tal genere di mostre, a continuare l'opera sua sorsero nel 1862 la *Società Orto-agricola*, poi la *Società per esposizioni di prodotti agricoli in Torino*, e quindi nuovamente la *Reale Società Orto-agricola* per cura della quale annualmente si tengono le esposizioni.

L'Accademia d'Agricoltura, come iniziatrice dell'utile istituzione, rivolta oggi al pratico suo scopo, le conservò sempre uno speciale patrocinio che annualmente si esplica, sia nella concessione di medaglie per premi, sia nella operosità dei suoi membri a vantaggio della istituzione.

*
* *

L'anno 1865 segna una triste data pel nostro Consesso, la cui esistenza ulteriore venne allora seriamente minacciata.

Il R. Decreto 23 maggio 1865, firmato dal Ministro De Vincenzi, dichiarava sciolta la Reale Accademia di Agricoltura e la ricostituiva in Società Reale di Agricoltura, Industria e Commercio, aggregandola al R. Museo industriale italiano, al quale unitamente agli averi dell'Accademia, biblioteca, collezioni, materiali d'ufficio, Orto sperimentale, passarono gli oneri inerenti alle sue proprietà.

Dal 1865 al 1870, nell'intervallo di cinque anni, la nuova Società, della quale dopo qualche tempo furono chiamati a far parte gli antichi Accademici, si vide sottoposta alle più dure prove. Senza sussidi da parte del Governo, non intesa dalla Provincia e dal Municipio, non fu più in grado di continuare la serie regolare delle sue sedute. Associata al non meno fortunato Museo industriale, si trovò sbalestrata da un locale all'altro rimanendo pressochè dispersi ed inaccessibili la biblioteca sua e l'archivio.

L'imprevveduto Decreto aveva in un colpo, togliendone l'autonomia, gettato l'Accademia, pur dianzi così attiva, in uno stato di anemia progressiva e di scoraggiamento tale, che se avesse durato per alcuni anni ancora avrebbe certamente posto fine alla nostra istituzione.

Malgrado gli sforzi dell'illustre *E. di Sambuy*, del *Borsarelli*, del *Delponte* e dell'attuale nostro benemerito Vice Presidente